

25 libri
sui grandi registi
ogni mercoledì
in edicola con
L'Unità

L'Unità

25 libri
sui grandi registi
ogni mercoledì
in edicola con
L'Unità

Ricevibile lunedì 22. Anno LVII. N. 147

MARTedì 20 FEBBRAIO 1990 - L. 1.400 - 1.400

Scompiglio dopo il crack della «banca della regina». La nostra moneta precipita: 1147 su quella tedesca. Interviene Bankitalia

Un marco-bomba fa saltare i mercati La lira schiacciata. Il Fmi: subito la Finanziaria

La destra specula contro l'Italia

PAOLO LEON

M I SONO un po' stupito per le dichiarazioni sulla crisi della lira di Mario Monti, nuovo commissario europeo. Mentre ha ragione Monti a sostenere che l'approvazione della manovra finanziaria è urgente, anche per riportare la lira in linea con le altre monete deboli ed evitare una ulteriore sanzione da parte dei mercati, mi stupisce il riferimento che ha fatto sulle possibili ritorsioni dei paesi a moneta forte - in particolare la Germania - contro l'Italia, in ragione della svalutazione della lira che, come è noto, favorisce molto i nostri esportatori. Sembrerebbe quasi che in sede di Unione europea, dove si è sempre favorita la libera circolazione dei capitali, si renda responsabile il paese oggetto di speculazione, piuttosto che il sistema internazionale di regolazione dei movimenti di capitale. La prima risposta che viene in mente è che manca un qualsiasi sistema che corregga e limiti la speculazione: e tale mancanza è dovuta anche alla cattiva volontà di Germania, Francia e Regno Unito. Troppi G7 si sono risolti - compreso quello di Napoli - senza che tali problemi venissero affrontati, nell'illusione che i circa 800 miliardi di dollari che si spostano ogni giorno da un mercato all'altro annullassero da se stessi la propria carica speculativa. Certo, si può sempre obiettare che, in assenza di un sistema in-

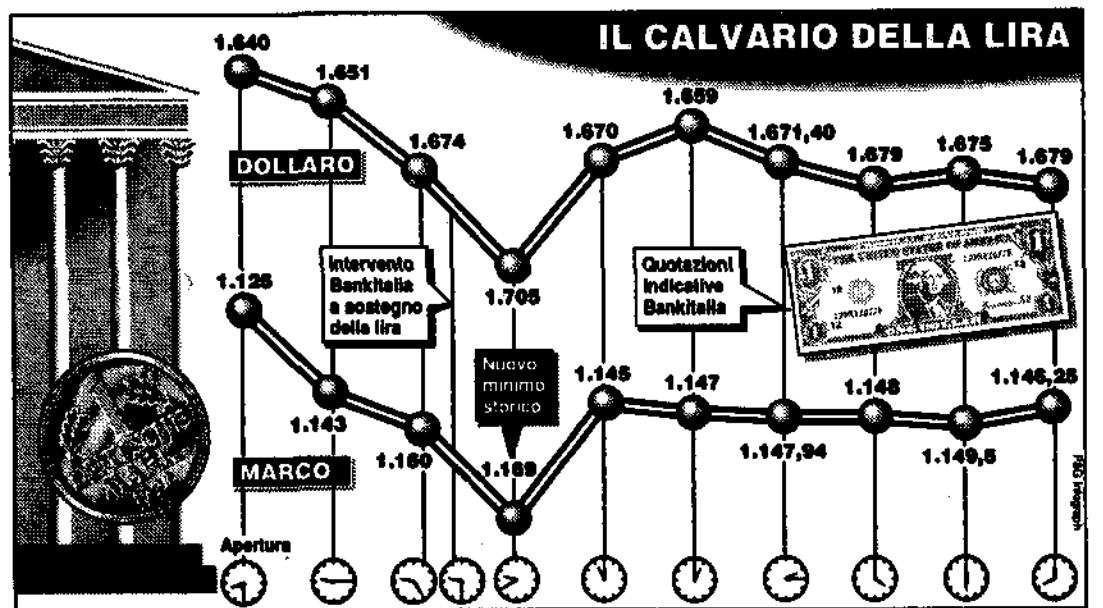
ROMA. Lunedì nero per i mercati finanziari internazionali e per l'Italia. Il supermarco, alimentato dalla debolezza del dollaro dopo la crisi messicana, e il collasso della banca inglese Barings, hanno seminato tensione e panico in tutte le piazze finanziarie internazionali dall'Asia a Wall Street passando per quelle dell'Europa. L'allarme per i cosiddetti prodotti finanziari derivati (una scommessa sul valore futuro del prezzo di una materia prima o su un tasso di interesse) è ora generalizzato. Nel giro di due mesi, il sistema finanziario internazionale è stato messo alle corde: prima il Messico, poi gli investimenti ad alto rischio. Per l'Italia è stata benzina sul fuoco: la lira è volata fino a quota 1.170 sul marco (poi fatalmente durante la giornata è risalita a 1.147-1.150). Un franco francese vale 324 lire, un dollaro 1.671. Borsa di Milano in caduta (-1,12% il Mibtel), i Btp futures a Londra e a Milano hanno perso 1,83 lire. Tra i sottoscrittori del debito pubblico, nonostante i sussuri e le grida sul destino dei titoli emessi, non c'è panico: sono stati collocati 11 mila miliardi di Cct con una domanda superiore di più di 5 mila miliardi rispetto all'offerta. I tassi, però, sono in rialzo dal 9,26% al 10,28%. Il differenziale tra i tassi di interesse dei titoli decennali italiani e tedeschi è salito a quota 5,60%.

**Protagonista del crack
Nick il pirata
A 27 anni
ha sconvolto
tutte le Borse**

RAUL WITTMBERG
A PAGINA 6

I mercati si stanno comportando come se fossero convinti che la lira continuerà a deprezzarsi ancora, si muovono come se il capo dello Stato avesse sciolto le Camere e speculano sul ribasso. Bankitalia, insieme con altre banche centrali, è intervenuta per arginare la caduta del cambio, ma l'andamento della giornata non ha cambiato sostanzialmente di segno. Il Fondo Monetario Internazionale ha inviato a Roma una missione per verificare i conti pubblici e la manovra di primavera. Nella indicazione: «Approvate in fretta il decreto fiscale». La pressione del Polo delle Libertà per imporre elezioni anticipate è sempre più forte. Scalfaro difende il suo ruolo e dice: «Sono ottimista».

CASCILLA INSEMINANDO POLLO SALMINO
SOLDINI UMBANO VERONESI ALLE PAGINE 3 E 6 E 7



Alan Friedman
«Macché Algeria
Fate lavorare Dini»

ALESSANDRO GALIANI
A PAGINA 8

Napoleone Colajanni
«Un vaso di coccio
nella crisi mondiale»

RICCARDO LIQUORI
A PAGINA 2

È morto ieri l'ex coordinatore del Pds Addio a Visani uomo della svolta



ANDREA GUERMANI ALBERTO LEISS
A PAGINA 8

Regionali, il segretario del Ppi cambia linea: «Ma io non mi dimetto» Buttiglione ora chiude ad An «Col Pds ma scelgo i candidati»

Russi trasferiti
a Parigi
A 17 anni
fa strage
in famiglia:
sei morti

SIEMUND
GINZBERG
A PAGINA 16

ROMA. Se prima era possibile un'alleanza elettorale con An ora non lo è più, perché in periferia il pedigree del partito di Fini non è ancora certo. Invece è possibile allearsi con il Pds, ma solo per le elezioni regionali e sotto stretto controllo di Roma, perché la strategia della Quercia «è quella di mettere sotto tutela il Ppi, selezionandone la classe dirigente periferica. Rocco Buttiglione cambia ancora idea e al Tg1 affida la novità del giorno. Sfida anche Mancino e Martini che lo ha abbandonato: se non volete più collaborare dimettetevi. La Direzione domani o giovedì, la sinistra proverà ad affiancarvi un ufficio di segreteria».

ROSANNA LAMPUGNANI
A PAGINA 9

SABATO
FILM

-4-

SABATO 4 MARZO CON
L'Unità UN GRANDE FILM

«Sacco e Vanzetti»
Giornale + Videocassetta 6000 Lire

Parà italiani e marine Usa a Mogadiscio Sbarco in Somalia per la fuga dell'Onu

Mogadiscio ultimo atto. Sono sbarcati ieri sulla spiaggia vicina al porto i primi marò italiani dell'operazione «Scudo Unito». In mattinata alicanti d'assalto americani hanno trasportato i marò sulla spiaggia vicina all'aeroporto. Con i soldati italiani sono sbarcati anche dei deputati di Forza Italia in cerca di pubblicità. Entro oggi scenderanno a terra 1800 soldati americani e circa trecento soldati dei reparti scelti italiani con mezzi blindati. Dovranno proteggere la ritirata (o meglio la fuga) degli ultimi 2500 caschi blu dell'Onu mentre infuriano gli scontri tra i clan rivali a Mogadiscio. Intervista al generale Bruno Loi, comandante italiano nei giorni più «caldi» dell'operazione Somalia: «La missione è stata un insuccesso politico, ma un grande successo per gli italiani che ora operano a fianco degli americani».

MARCELLA ERILIANI TONI FONTANA
A PAGINA 15

IL RICORDO Se la politica è «nobile»

PIERO FASSINO

NON CI SONO parole che possano lenire il dolore profondo che in queste ore vive ciascuno di noi e quanti hanno conosciuto Davide e condiviso con lui - per anni e ogni giorno - gioie e dolori, angosce e speranze di una vita comune. In tempi di politica urlata, di protagonismi sguaiati, di esibizionismi volgari, Davide Visani è stato, invece, un uomo discreto, sobrio, riservato, a cui interessava più ascoltare che dire, capire e imparare più che giudicare. Sapeva e voleva guardare alle cose per quello che sono davvero, cercando di scoprirne le tante possibili verità: sapeva che in politica - come nella vita - nulla è acquisito senza studio, senza fatica, senza conquista intellettuale; e, per esperienza vissuta, sapeva che la politica parla al cuore della gente se sa

SEGUE A PAGINA 5



CHE TEMPO FA

Vogliamo giocare anche noi

APPRENDIAMO con sgomento che la banca di fiducia dei reali inglesi è un colabrodo e che l'impressionabile Borsa di Tokio ne ha risentito. E il bello è che, per qualche misterioso verso, questo ed altri rovesci di quel giuoco semi-virtuale che è l'economia finanziaria finiscono per avere conseguenze - così almeno ci assicurano gli esperti - anche sull'economia reale, cioè sulle nostre tasche. Noi lavoriamo sempre uguale, ma un bel giorno, trac!, i nostri soldi valgono meno. E come se i clienti di un casinò, rovinandosi al gioco, danneggiassero anche i passanti che stanno prendendo un caffè nel bar di fronte. Diciamo che, come minimo, non è leale. La mia autorità, in fatto di economia, è pari a quella di Fiorello in fatto di letteratura. Ma mi chiedo: non si potrebbe trovare il modo di condividere, con i signori della guerra finanziaria, anche gli utili? Va bene cadere anche noi, che non c'entriamo nulla, nei loro buchi. Ma in cambio potrebbero farci salire, quando le cose vanno bene, sulle loro montagne di quattrini. Ci basterebbe raccogliere qualche spicciolo per sentirci coinvolti. (MICHELE SERRA)

Ca' D'Amor / All'In

MERCOLEDÌ
1 MARZO
IL LIBRO SU
WIM
WENDERS

L'Unità